

TI_GERICHTE 35.2003.60 vom 26. Mai 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-05-26, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2003.60

FR: TI_GERICHTE 35.2003.60 du 26 mai 2003

IT: TI_GERICHTE 35.2003.60 del 26 maggio 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 12

giugno 2002, la ditta _____ ha notificato all'_____ una ricaduta dell'evento traumatico del marzo 2000 da ricondurre a disturbi alla spalla destra (cfr. doc. _). Dalle tavole processuali emerge che _____, nel mese di giugno 2001, è stato sottoposto ad una risonanza magnetica della spalla destra, accertamento che ha messo in luce delle importanti alterazioni degenerative della cuffia dei rotatori con sinovite, borsite e rottura transmurale della parte anteriore del sovraspinato (referto allegato al doc. _). In data 27 settembre 2001, inviato dal dott. _____, egli ha consultato il dott. _____, spec. FMH in chirurgia ortopedica, al quale ha riferito di non avere mai avuto un infortunio alla spalla destra e, d'altra parte, che i disturbi a questo livello sarebbero insorti posteriormente all'operazione di tunnel carpale a sinistra del 24 agosto 2001 (cfr. doc. _: "Dopo le vacanze di quest'autunno si è fatto operare alla mano sinistra, probabilmente per una sindrome tunnel carpale. A seguito avrebbe fatto male la spalla, ..." - la sottolineatura è del redattore). Risulta inoltre che, nel mese di ottobre 2001, è stata eseguita un'artro-risonanza magnetica, la quale ha consentito di diagnosticare una rottura della cuffia dei rotatori della spalla destra (cfr. doc. _). Il 19 giugno 2002 ha avuto luogo una visita fiduciaria di controllo a cura del dott. _____, spec. FMH in medicina interna, il quale ha espresso le seguenti considerazioni a proposito dei disturbi localizzati alla spalla destra: " (...) Per quanto attiene alla spalla destra, difficilmente esaminabile per mancanza di collaborazione da parte del paziente, non vi sono elementi che permettano di giustificare un'inabilità (in tutti i casi a scopo terapeutico!) a carico della _____. In effetti, in occasione dell'evento infortunistico del 30.11.1992, venne coinvolta unicamente la spalla sinistra. La nozione di contusione della spalla destra in occasione dell'evento infortunistico del 17.3.2000, così come affermato dal paziente, non risulta né dal certificato medico iniziale del 23.9.2002 del dr. _____, né dal rapporto di visita del dr. _____ del 29.3.2000, né tanto meno da quello del dr. _____ del 11.5.2000. Il paziente stesso, nel documento redatto il 6.4.2000, cioè oltre due settimane dall'evento in parola, non fa riferimento alcuno a disturbi della spalla destra annoverando unicamente quelli al ginocchio sinistro. In presenza di un nesso causale quindi tutt'al più possibile tra l'asserita contusione della spalla destra in occasione dell'evento del 17.3.2000, i disturbi annunciati dal signor _____ alla spalla destra, clinicamente peraltro non valutabili con precisione vista la mancanza di partecipazione da parte del paziente, vanno primariamente annunciati alla rispettiva Cassa Malattia " (IV 2, p. 3). L'insorgente si è nuovamente recato presso il dott. _____ in data 28 giugno 2002. Il sanitario ha osservato, all'esame clinico, una mobilità della spalla

destra molto ridotta e, a quello radiologico, citiamo: "... un acromion tipo III con irregolarità al tubercolo maggiore, artrosi AC e calcificazione della parte craniale del legamento coraco-clavicolare. Lievi segni di demineralizzazione della testa omerale" - doc. _). Prima di procedere all'emanazione della decisione formale del 29 gennaio 2003, l'Istituto assicuratore ha ancora interpellato il dott. _____, il quale è stato invitato a produrre copia della cartella clinica dell'assicurato (cfr. doc. _). Questa la risposta fornita dal medico curante, dalla quale emerge, segnatamente, che disturbi alla spalla destra sono stati fatti valere dal ricorrente - per la prima volta - a distanza di più di un anno dall'evento traumatico assicurato (maggio 2001): " Il summenzionato paziente si è presentato da me per la prima volta nel 2000 a causa di una distorsione al ginocchio sx (scendendo dalle scale scivola). Dopo dieci giorni vedendo che il suo stato non migliorava l'ho inviato dal dott. _____ per la continuazione della cura (allego copie). Inabilità lavorativa: 100% dal 17.3.00 al 5.6.00 50% dal 5.6.00 al 14.6.00 Dal 18.9.00 è in cura per una frattura multi-frammentaria della falange distale del pollice sx, per il quale si trova in cura dal dott. _____. Dal mese di maggio 2001, il paziente per la prima volta accusa un dolore alla spalla dx con movimenti limitati, senza però discutere per un infortunio . Viene quindi inviato al dott. _____ per consulto ed ulteriori cure. Il paziente accusa sempre di più dolori alla spalla dx (vedi rapporti allegati) " (doc. _ - la sottolineatura è del redattore). Dopo avere ricevuto la decisione su opposizione, _____ ha interrogato i propri medici curanti a proposito dell'eziologia dei disturbi lamentati alla spalla destra (cfr. doc. _). Il dott. _____ ha indicato che nella cartella clinica dell'assicurato non vi è alcun accenno all'infortunio occorsogli il 17 marzo 2000, ma che la diagnosticata lesione della cuffia rotatoria, citiamo: "... potrebbe anche quadrare con un avvenimento infortunistico" (cfr. doc. _: "Paz. si ripresenta, vorrebbe che il caso venisse assunto dalla _____. Porta un foglio e parla di un incidente del 17.03.2000, nella mia cartella non avevo menzionato tale infortunio. La situazione clinica è identica, è chiara la rottura della cuffia dimensione di 1/1 cm che mi sembra che potrebbe anche quadrare con un avvenimento infortunistico. Non si tratta di una rottura vecchia già ritirata nei tendini e muscoli. Prego la _____ di ancora rivalutare le sue responsabilità nei confronti del paz. e ancora indagare sull'avvenimento infortunistico"). I dott. _____, spec. FMH in chirurgia ortopedica, e _____, spec. FMH in chirurgia, si sono dichiarati impossibilitati a pronunciarsi in merito al danno alla spalla destra, avendo avuto l'assicurato in loro cura per dei disturbi localizzati altrove (cfr. doc. _ e _). 2.7. Con il proprio ricorso, _____ ha sostanzialmente criticato l'operato dell'_____, reo di avere negato l'esistenza di un nesso causale naturale fra l'infortunio assicurato ed i disturbi alla spalla destra "... in modo del tutto sbrigativo ed ingiustificato". D'altro canto, con specifico riferimento a quanto certificato dal dott. _____ (cfr. doc. _), egli ritiene che l'eziologia traumatica del danno alla spalla destra sia "... più che plausibile ..." (cfr. I). Attentamente vagliata la documentazione presente all'inserto, il TCA non ritiene di dover dare seguito alle censure sollevate dall'insorgente. Infatti, l'opinione del dott. _____ può validamente costituire da supporto probatorio al presente giudizio, senza che si riveli necessario procedere a degli ulteriori atti istruttori (perizia medica giudiziaria). Al proposito, va ricordato che, per costante giurisprudenza, quando l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduce l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori più non potrebbero modificare il risultato (valutazione anticipata delle prove), si rinuncerà ad assumere altre prove (cfr. STFA dell'11

gennaio 2002 nella causa C., H 102/01; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 103/01; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa D.SA, H 299/99; STFA del 26 novembre 2001 nella causa R., U 257/01; STFA del 15 novembre 2001 nella causa P., U 82/01; STFA del 28 giugno 2001 nella causa G., I 11/01; RCC 1986 p. 202 consid. 2d; STFA del 27 ottobre 1992 nella causa B.P.; STFA del 13 febbraio 1992 in re O.; STFA del 13 maggio 1991 nella causa A.; STCA del 25 novembre 1991 nella causa M.; F. Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2a ed., pag. 274; U. Kieser, Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung, Zurigo 1999, p. 212; Kölz/Häner, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, 2a ed., p. 39 e p. 117), senza che ciò costituisca una lesione del diritto di essere sentito sancito dall'art. 29 cpv. 2 Cost. (DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d e sentenza ivi citata). Questa Corte, chiamata a pronunciarsi su una questione sostanzialmente di carattere medico, non ha in concreto motivi per scostarsi dalla valutazione enunciata dallo specialista consultato dall'_____, se si considera che, per costante giurisprudenza, in un procedimento assicurativo sociale l'amministrazione è parte solo dopo l'instaurazione della controversia giudiziale mentre invece nella fase che precede la decisione essa è un organo amministrativo incaricato di attuare il diritto oggettivo (cfr. RAMI 1997 U 281, p. 282; DTF 104 V 209; STFA dell'8 luglio 2003 nella causa B., U 259/02, consid. 2.1.1; U. Meyer-Blaser, Die Rechtspflege in der Sozialversicherung, in BJM 1989, p. 30ss.). Nella DTF 125 V 351 seg. (= SVR 2000 UV Nr. 10, p. 33ss. e RAMI 1999 U 356, p. 572), la nostra Corte federale ha ribadito che ai rapporti allestiti da medici alle dipendenze di un'assicurazione deve essere riconosciuto pieno valore probante, a condizione che essi si rivelino essere concludenti, compiutamente motivati, di per sé scevri di contraddizioni e, infine, non devono sussistere degli indizi che facciano dubitare della loro attendibilità. Il solo fatto che il medico consultato si trovi in un rapporto di dipendenza con l'assicuratore, non permette già di metterne in dubbio l'oggettività e l'imparzialità. Devono piuttosto esistere delle particolari circostanze che permettano di ritenere come oggettivamente fondati i sospetti circa la parzialità dell'apprezzamento. Nonostante quanto sostenuto da _____ in occasione della sua audizione del 22 luglio 2002 (cfr. doc. _: "Con il passare dei mesi ha avuto sempre più disturbi alla spalla destra con mancanza di forza e difficoltà nella motilità. Curato dal dott. _____. ..." - la sottolineatura è del redattore), va ritenuto - soprattutto alla luce di quanto attestato dal suo medico curante (cfr. doc. _: "Dal mese di maggio 2001, il paziente per la prima volta accusa un dolore alla spalla destra dx con movimenti limitati, ..." - la sottolineatura é del redattore) - che egli ha iniziato a lamentare dei disturbi alla spalla destra soltanto a contare dal mese di maggio 2001. Ora, tenuto conto che, secondo un'affermata giurisprudenza, più il tempo trascorso fra l'infortunio e la manifestazione dell'affezione é lungo e più le esigenze riguardanti la prova del legame di causalità naturale devono essere severe (cfr. RAMI 1997 U 275, p. 188ss.; RJJ 1994, p. 46 consid. 1b; STFA del 15 ottobre 2003 nella causa P., U 154/03, consid. 2.3 e del 30 novembre 2000 nella causa M., U 298/99), il TCA ritiene che un intervallo "libero" superiore ad un anno, faccia apparire assai poco plausibile l'esistenza di una relazione di causalità naturale fra l'evento infortunistico del 17 marzo 2000 ed i disturbi alla spalla destra. In questo contesto, occorre pure considerare che durante il periodo giugno 2000-giugno 2001, l'insorgente è comunque stato in grado di svolgere regolarmente un'attività gravosa per gli arti superiori, qual è quella di muratore (cfr. scritto 12.6.2002 della ditta _____, accluso al doc. _): "Desidereremmo farvi notare che durante due anni e quasi tre mesi il signor _____ non ci ha mai detto di aver male alla spalla nemmeno quando si è fatto curare a suo tempo il

solo ginocchio (20.3.2000-14.6.2000)"). Quanto certificato dal dott. _____ in data 22 maggio 2003 (cfr. doc. _), non può essere di soccorso al ricorrente. Lo specialista si è infatti espresso in termini di mera possibilità ("... è chiara la rottura della cuffia dimensione di 1/1 cm che mi sembra potrebbe anche quadrare con un avvenimento infortunistico"), ciò che non è sufficiente per ammettere l'esistenza di un nesso di causalità naturale (cfr. la giurisprudenza citata al consid. 2.4.). Analoga conclusione si impone per quanto concerne il certificato medico 15 luglio 2003 del dott. _____ (cfr. doc. _), il quale ha sì attestato una totale inabilità lavorativa dal 17 marzo 2000 per (pare di capire) la problematica alla spalla destra, dimenticando tuttavia di avere lui stesso dichiarato, in altra sede, l'assicurato abile al lavoro a decorrere dal 15 giugno 2000 (cfr. doc. _). Posto come non si sia potuto accertare, perlomeno con il grado di verosimiglianza richiesta dalla giurisprudenza federale, un legame causale con l'infortunio assicurato, non può neppure essere riconosciuta la responsabilità dell'_____ per i disturbi alla spalla destra annunciati nel mese di giugno del 2001.

2.8. Deve essere, infine, esaminato se l'assicurato può essere posto al beneficio dell'assistenza giudiziaria e del gratuito patrocinio, come da lui richiesto (cfr. I, p. 7).

2.8.1. Come già indicato al consid. 2.1., il 1° gennaio 2003, è entrata in vigore la LPGA. Secondo la dottrina e la giurisprudenza, le disposizioni formali della LPGA (art. 27-62 LPGA), tra cui l'assistenza giudiziaria (art. 61 lett. f LPGA), sono immediatamente applicabili con l'entrata in vigore della nuova legge (cfr. SVR 2003 IV Nr. 25, consid. 1.2.; U. Kieser, ATSG-Kommentar, Ed. Schulthess, Zurigo 2003, N. 8 ad art. 82, p. 820).

2.8.2. Ai sensi dell'art. 61 lett. f LPGA nella procedura giudiziaria cantonale deve essere garantito il diritto di farsi patrocinare. Se le circostanze lo giustificano, il ricorrente può avere diritto al gratuito patrocinio. Tale norma di legge rispecchia sostanzialmente il tenore del vecchio art. 108 cpv. 1 lett. f LAINF, rimasto in vigore sino al 31 dicembre 2002. L'art. 61 lett. f LPGA mantiene il principio che i presupposti del diritto alla concessione dell'assistenza giudiziaria si esaminano sulla base del diritto federale, mentre la determinazione della relativa indennità spetta al diritto cantonale (cfr. DTF 110 V 362 consid. 1b; Kieser, op. cit., N. 86 ad art. 61, p. 626). Le condizioni cumulative per la concessione dell'assistenza giudiziaria rimangono invariate rispetto al vecchio diritto (cfr. STFA del 3 luglio 2003 nella causa X., U 114/03, consid. 2.1) e sono le seguenti: a) il richiedente deve trovarsi nel bisogno (cfr. anche art. 3 della Legge cantonale sul patrocinio e sull'assistenza giudiziaria [Lag], entrata in vigore il 26 luglio 2002). L'istante va considerato indigente quando non è in grado di assumere le spese legate alla difesa dei suoi interessi, senza intaccare il minimo indispensabile al suo mantenimento e a quello della sua famiglia (SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a; DTF 119 Ia 11ss.; DTF 103 Ia 100). Per determinare se ciò è il caso vanno presi in considerazione i redditi del richiedente e delle persone che hanno un obbligo di mantenimento nei suoi confronti (DTF 115 V 195, il coniuge o i genitori, B. Cocchi, F. Trezzini, Codice di procedura civile ticinese, 2a edizione, Lugano 2000, N. 20 ad art. 155, p. 479). L'obbligo dello Stato di accordare l'assistenza giudiziaria è in effetti sussidiario all'obbligo di mantenimento derivante dal diritto di famiglia (DTF 119 Ia 11ss.). Non entrano invece in linea di conto le risorse finanziarie di parenti cui l'interessato potrebbe far capo a norma dell'art. 328 e 329 CCS (B. Cocchi, F. Trezzini, op. cit., N.20 ad art. 155, p. 479 e giurisprudenza ivi citata). Non è determinante che l'indigenza sia stata cagionata da colpa propria (Haefliger, Alle Schweizer sind vor dem Gesetz gleich, p. 165). Il limite per ammettere uno stato di bisogno ai sensi delle disposizioni sull'assistenza giudiziaria è superiore al minimo di esistenza determinato ai fini del diritto esecutivo (SVR 1998 IV Nr. 13 p. 48 consid. 7b, p. 48 consid. 7c). L'indigenza processuale è data ove il richiedente non

disponga di più mezzi di quelli necessari per il mantenimento normale e modesto della famiglia (STFA non pubbl. succitata p. 3). In una sentenza pubblicata in DTF 124 I 1ss., il TF ha precisato che una richiesta di assistenza giudiziaria non può essere respinta unicamente sostenendo che l'istante non è indigente, in quanto può permettersi i costi e la manutenzione di un'automobile. Secondo l'Alta Corte federale il richiedente deve piuttosto - indipendentemente dal modo in cui utilizza le sue risorse finanziarie - essere considerato indigente, se in base alla sua situazione finanziaria non è in grado di sopperire al suo minimo esistenziale; in questo calcolo non devono essere naturalmente computate le spese non inerenti al suo fabbisogno esistenziale. L'attestato municipale sullo stato di indigenza ha per il Giudice soltanto valore indicativo (Cocchi, F. Trezzini, op. cit., N.10 ad art. 156 p. 490). Nella commisurazione della capacità patrimoniale del richiedente va considerata anche l'eventuale sostanza e non unicamente i redditi conseguiti. Secondo il TFA infatti si tiene conto dell'intera situazione economica della famiglia (STFA non pubbl. succitata p. 4, consid. 2 e giurisprudenza citata non pubbl.). La sostanza deve tuttavia essere disponibile al momento della litispendenza del processo o per lo meno a partire dal momento in cui è presentata l'istanza e non solo alla fine della procedura (DTF 118 Ia 369ss). Generalmente dal punto di vista temporale lo stato di bisogno dell'istante va determinato secondo la situazione esistente al momento della decisione (SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a). L'assistenza giudiziaria può essere tuttavia concessa anche con effetto retroattivo nella misura in cui i relativi presupposti sono adempiuti (cfr. SVR 2000 UV Nr. 3, cfr. anche STCA 12 marzo 2001 non pubblicata nella causa R.G., inc. _____). Secondo la giurisprudenza del TFA, infine, la decisione di concessione dell'assistenza giudiziaria può essere modificata o revocata. Trattandosi di una decisione processuale ("prozessleitender Entscheid") non passa infatti in giudicato materiale, ma solo formale. La modifica può avvenire anche con effetto retroattivo (SVR 1998 IV Nr. 13 p. 48 consid. 7b). b) l'intervento dell'avvocato dev'essere necessario o perlomeno indicato (cfr., anche, art. 14 cpv. 2 Lag). Il TF ha stabilito che la necessità dell'intervento di un avvocato è data nella misura in cui le questioni controverse non sono di facile soluzione e la parte oppure il suo rappresentante civile non posseggono conoscenze giuridiche (DTF 119 Ia 265/6). c) il processo non deve essere palesemente privo di esito favorevole (cfr., anche, art. 14 cpv. 1 Lag). Il requisito della probabilità di esito favorevole difetta quando le possibilità di vincere la causa sono così esigue che una persona ragionevole e di condizione agiata rinuncerebbe al processo in considerazione delle spese a cui si esporrebbe (cfr. DTF 119 Ia 251; B. Cocchi, F. Trezzini, op. cit., N.1 ad art. 157 p. 491). A tal proposito si osserva che per valutare la probabilità di esito favorevole non si deve adottare un criterio particolarmente severo: è infatti sufficiente che, di primo acchito, il gravame non presenti notevolmente meno possibilità di essere ammesso che di essere respinto, ovvero che non si debba ammettere che un ricorrente ragionevole non lo avrebbe finanziato con i propri mezzi (STFA non pubbl. del 29 giugno 1994 nella causa A.D). 2.9.3. In concreto, a prescindere dal quesito a sapere se il ricorrente si trovi effettivamente nel bisogno, l'ultimo presupposto non è dato; l'infondatezza del ricorso del 12 settembre 2003 risultava in effetti evidente. Va pertanto respinta la domanda intesa ad ottenere la concessione dell'assistenza giudiziaria e del gratuito patrocinio.